

Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.  
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 8.  
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.  
Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

# LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

DEUS pro nobis  
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è  
nell' Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove  
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno  
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

431 Ecclia. Principessa Massimo  
Suo Palazzo ROMA

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

## Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha  
luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo  
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,  
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì 30 SS. Lorenzo e Damaso.  
Martedì 31 S. Tommaso in Parione.  
Mercoledì 1 S. Spirito in Sassia.  
Giovedì  
Venerdì  
Sabato  
Domenica 5 SS. Vincenzo ed Anastasio.

## LE CUCINE ECONOMICHE

E I CLUBS OPERAI

È degna certamente di lode qualunque istituzione che tenda a sollevare la classe indigente del popolo; nè noi potremmo abbastanza encomiare lo studio di quelli economisti che si consacrano a questa impresa, inventando i mezzi più acconci a tal' uopo, e adoperandosi di propagarli a tutto potere.

Abbiamo innanzi due di queste istituzioni, magnificateci da' giornali; la prima di esse è conosciuta, e sarà presto inaugurata anche in Roma sotto il nome di cucine economiche, la seconda è nata in Inghilterra, e ci viene definita da un corrispondente della *Libertà* « per un gruppo di filantropi i quali commossi dallo stato miserando materiale e morale in cui vive la popolazione operaia della Gran Bretagna e soprattutto dalla estensione e dalla

« persistenza della ubbriachezza nelle « classi, intrapresero di lavorare per il « miglioramento della sorte delle classi « povere mediante l'innalzamento morale, e mediante l'estirpazione dell' « intemperanza ». A tal fine propongono la creazione di stabilimenti dove gli operai potrebbero riunirsi, e compilano programmi di educazione e d'istruzione popolare.

La fondazione di queste istituzioni raggiungerebbe certamente, se non in tutto almeno in parte il suo scopo, qualora fosse ispirata da quello spirito di carità che vive ed opera solamente nella chiesa cattolica. Ma disgraziatamente i paesi stessi in cui esse sono nate ne rivelano abbastanza l'inefficacia a produrre buoni e durevoli effetti. Crediamo superfluo per ora intrattenerci sulla istituzione inglese, notando solamente di passaggio due cose: primo a quale stato di brutalità sia ridotta la classe operaia di quella nazione, frutto naturale della mancanza di principii religiosi cagionata dal Protestantismo; secondo, che quanto inefficaci sono gli sforzi della filantropia umana ad estirpare il vizio dell' intemperanza e dell' ubbriachezza per mezzo de' clubs operai; altrettanto riescono proficue le pie congregazioni de' cattolici istituite ed erette col medesimo scopo tanto nell' Inghilterra, quanto nella Germania, per preservare dallo stesso vizio i cattolici troppo spesso a contatto de' protestanti. Il protestantesimo vorrebbe ad imitazione di queste pie unioni istituire i suoi clubs operai, ma non fa che rivelare sempre più la sua impotenza, e dar ragione al Cattolicesimo, le cui benefiche influenze è costretto ad ammirare, e ad inutilmente imitare. Limitandoci però alla seconda istituzione a modello delle cucine economiche da istituirsi fra noi proponeva testè la *Libertà* quelle impiantate nella lontana Norvegia. E che cosa è mai in quel paese questa istituzione? « La cucina economica di Cristiania, si legge in quel giornale, è « una speculazione privata di 1,500 « azionisti, a cui rendeva già il 5 per « cento quando si doveva costituire un « fondo di riserva per ammortizzare il « capitale sociale, ed essendo stato que-

« sto ammortizzato nel 1870 oggi le « azioni rendono il 10 per cento ». Ecco a che deve riuscire una istituzione fatta per facilitare al povero operaio il vitto giornaliero; ad una speculazione di pochi azionisti che vogliono impinguarsi, e procacciare a loro medesimi le squisitezze del lusso su quel tozzo di pane che l' operaio si accosta alla bocca per alternare la vita tra i patimenti e il lavoro.

La filantropia del liberalismo umanitario non può mirare che al proprio interesse, e al turpe egoismo. Qui in Roma poi un tal filantropico concetto avrebbe una mostruosità anche maggiore. In alcuni de' Conventi tolti alle Comunità Religiose sarebbero impiantate le cucine economiche. L' operaio che entra in quelle soglie per comprarsi (poniamo anche a prezzo discreto) un pò di minestra e di pane, non potrà non fare seco stesso il riscontro di quel più e meglio che partiva da quelle mura a vero vantaggio materiale e morale del popolo. Vero è che sentirà ripetersi da qualche filantropo azionista che quell' elemosina avvilitiva l' uomo, e che il cambio fatto colle sue cucine lo nobilita. Stolti ed imbecilli! La Chiesa dunque colle sue mirabili istituzioni ha imparato da costoro a proteggere le arti, a promuovere le industrie, a incoraggiare il lavoro, a fondare stabilimenti per educare la gioventù del popolo a' mestieri manuali, e a tutte le arti della vita civile! È verissimo: il gran torto de' Conventi era questo che essi non racchiudevano azionisti che speculassero sull' altrui miseria; ma perciò appunto ben si sapeva distinguere la miseria impotente da quella alimentata dall' ozio; e ad ogni modo il povero popolo non partiva giammai da quelli asili di pace senza un nuovo conforto ne' suoi mali, e senza un miglioramento morale. Ma tutto questo avvilitiva l' uomo agli occhi del liberalismo; mentre invece lo nobilita il dissanguarlo colle tasse, e farlo stromento alle smodate cupidigie di pochi fortunati che profondono in cose, che è meglio tacere, i tesori e le ricchezze della nazione!

## NOTIZIE DEL VATICANO

Lunedì scorso quanto di meglio v'è in Roma per nascita, per grado, per dottrina, per meriti, tutti i più riguardevoli cittadini si recarono al Vaticano.

Le sale del palazzo erano gremite di visitatori, e nelle loggie di Raffaello erano raccolte oltre a tremila persone.

Poco dopo il mezzodì, il Santo Padre circondato da molti Cardinali e Prelati entrò nella Sala del Concistoro, dove era riunito presso che tutto il fiore del Patriato Romano.

Dopo che il S. Padre fu seduto sul Trono, S.E. il Principe di Campagnano lesse un indirizzo, le di cui prime parole destarono sull'uditorio una forte sensazione, perchè erano l'espressione sincera dei loro cuori. *In mezzo alle feste ufficiali* (diceva il Principe Ghigi) *noi prendemmo spontaneamente la via del Vaticano per offerirvi, una novella testimonianza dei nostri sentimenti. Essi, beatissimo Padre, non mutarono; nè muteranno giammai.*

Ognuno può immaginare la commozione del S. Padre. Esso rispose da Papa, e da Re, e il suo bellissimo discorso commosse profondamente quella numerosa udienza.

Passato quindi nelle loggie di Raffaello, S. Santità fu accolta col grido *Via Pio IX! Viva il Pontefice dell'Immacolata! Viva il Papa Re! Viva il nostro Sovrano!*

I cattolici romani, il giorno 23 marzo hanno voluto dare al Papa una nuova prova della loro riverenza, fedeltà, ed amore, e possano a buon diritto annoverare quella data tra i loro fasti più cari e memorabili.

Il giorno della festività dell'Annunziata di Maria Vergine, il S. Padre celebrava l'incruento Sacrificio nella Sala del Concistoro disposta a cappella, e dispensava di sua mano la Santa Eucarestia a circa 200 distinte persone nostrane ed estere, cui era stato concesso quest'onore.

Il S. Padre, informato delle ristrettezze in cui versa il Seminario Vescovile di Portogranaro si degnò inviargli una generosa sovvenzione di Lire Mille.

BOLOGNA — La miseria assume ogni giorno proporzioni spaventevoli, e per conseguenza, i furti e le aggressioni sono continue.

Nelle scorse sere, tre individui molto bene vestiti, armati di revolver e coltelli aggredirono un certo sig. Rosa, nel momento che rientrava nella propria abitazione, derubandolo di lire 3,500, e quant'altro aveva addosso.

CATANZARO (Calabria) — In un mulino nel territorio S. Pietro fu ritrovata la giacchetta di un tale Giuseppe Deradi, verificatore del dazio sul macinato, che da 15 giorni era sparito, e che si vuole sia stato assassinato da un mugnaio mentre suggellava il contatore.

FIRENZE — La festa dell'anniversario del giubileo Reale si è limitata, nel suono

della Campana di Palazzo Vecchio, e nella musica in piazza, mentre il Sindaco Peruzzi ha dichiarato con pubblico proclama che, *per le tristi condizioni dell'anno, e per lo stato del bilancio Comunale non conveniva erogare somme in pubbliche feste.*

In seguito ai tentativi fatti dai Comunnardi per festeggiare l'anniversario della Comune di Parigi, molti di essi sono stati arrestati.

Il Tribunale Correzionale ha condannato ad un anno di carcere un impiegato postale certo Arturo Pellegrini, reo di furto di biglietti di banca, che toglieva dalle lettere, che venivano affidate alla posta.

GENOVA — Anche in questa Città sono state fatte delle manifestazioni all'occasione dell'anniversario della Comune di Parigi. La mattina del 18 in vari punti della Città fu trovato affisso il seguente proclama in forma di epigrafe.

*18 Marzo — della borghesia — spavento — del proletariato — speranza — Comune — ad abbattere i potenti — a salvare gli oppressi — ad eguagliare gli uomini — i rivoluzionari l'invocano — si apprestano a combattere.*

La notte del 20, ignoti ladri, mediante rottura di una inferriata, penetrarono nella Chiesa delle Maestre Pie in Sanpierdarena, e rubarono parecchi oggetti preziosi destinati al servizio del culto.

A Verzini in Sicilia è stato attentato alla vita di Monsignor Morana Vescovo locale, tirandogli dalla strada due colpi di arma da fuoco, nella camera di sua abitazione, e nel momento che passeggiava davanti la finestra in compagnia del suo segretario Canonico Blandini.

Fortunatamente le palle andarono a conficcarsi nel muro. L'autore dell'attentato, fino a questo momento, è rimasto sconosciuto.

MODENA — Anche in questa Città, la miseria e la fame costringe gli abitanti ad emigrare. Nei scorsi giorni una caravana di 30 uomini, e 10 donne emigrarono nella provincia di Campobasso, per procurarsi un pezzo di pane, lavorando nelle terre incolte del sig. Zita.

NAPOLI — Due studenti di Veterinaria i signori Carlucci, e Milano furono arrestati per aver *bastonato* il loro Professore sig. De Petra, perchè negli esami li aveva giudicati inabili.

Una seconda lezione è toccata in questi giorni ai distributori di opuscoli protestanti. Un numero di giovani di buone famiglie si dettero a seguire quei distributori, e raccogliendo quanto più poterono di quella merce lacerando tutto in mille pezzi che gettavano quindi a terra.

PALERMO — La fame è spaventevole nella Città. La Società Cattolica ha istituito il *Boccone del povero*, istituzione inaugurata il giorno di S. Giuseppe. I patrizi palermitani servirono a tavola i poverelli; cento uomini e cento donne, poi distribuirono ancora 120 razioni di pasta, 380 pani, 350 porzioni di minestra e legumi.

Queste distribuzioni sono gratuite perchè fatte dai cattolici. Gli altri invece si fanno pagare e alle cucine economiche chi non ha danari non mangia.

Per le campagne la fame ha posto il fucile nelle mani dei contadini, e le bande di malfattori si costituiscono in forza *belligerante*. — In Araso, una di queste bande forte di 11 individui armati di fucile attaccarono ed uccisero un milite di un distaccamento di forza che accompagnava gli amministratori dell'Impresa della Zolfara di Grattacalda ai quali rubarono la somma di 25 mila lire.

Il deputato Belmonte, nella seduta della Camera del giorno 21 interpellò il Ministro dell'Interno sulla deplorabile condizione in cui trovasi la sicurezza pubblica in Sicilia, enumerando tutti gli assassini, le rapine, i furti che ivi giornalmente si commettono.

Il Ministro non seppe che rispondere, se scusò dicendo doversi questo stato di cose attribuire in gran parte alla mancanza della cooperazione dei cittadini che non corrispondono alle premure dell'autorità, e come prova di questa umiliante confessione, il Conte Cantelli, raccontò che « giorni addietro, sul confine della provincia di Palermo tre carabinieri reali si erano recati a visitare una fattoria, ove si riteneva che fosse nascosto un malfattore. Il Colono della fattoria fece entrare i Carabinieri in una stanza, ove questi furono ricevuti a colpi di fucile, due di essi furono trucidati, il terzo, ferito gravemente; e l'autorità non ha potuto procedere perchè la famiglia abitante la fattoria non ha voluto declinare il nome dell'autore, od autori di questo fatto.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La dimostrazione bonapartista di Chislehurst, e la discussione avvenuta in occasione della interpellanza di Challemlacour, la susseguente lettera del maresciallo Mac-Mahon al Duca di Broglie hanno prodotto qualche agitazione nelle sfere ufficiali di Versailles. Si è persino parlato di modificazioni ministeriali, ma poi questa voce non si è verificata.

Il ministero ha sospeso dalle sue funzioni di *Maire* di Courson-l'Aulnay il Duca di Padova, che fu principale fautore della dimostrazione del 16 marzo.

Il Duca di Broglie ha annunciato alla Commissione delle leggi costituzionali che il governo presenterà un progetto di legge speciale per la rappresentanza dell'Algeria e delle Colonie.

Le traccie dei nuovi forti di Parigi, nelle zone sud-est, e Ovest, sono quasi terminate; da qui a pochi giorni si cominceranno i lavori di terrapieno.

Due circoli repubblicani di Marsiglia furono chiusi per motivi politici.

L'Assemblea Nazionale decise di prorogarsi dal 28 marzo fino al 12 maggio.

SPAGNA — Il pubblico attende con impazienza e vivissima ansietà la battaglia nelle vicinanze di Bilbao fra i repubblicani e carlisti. Il generale Loma è sbarcato a Pienza con 13 battaglioni nello scopo di attaccare in più punti i Carlisti operando di conserva con Serrano. Giova credere che l'esperto generale Elio abbia preveduto e provveduto a questo movimento.

Nel frattanto il generale Palacios marcia nella direzione di Madrid con 12 mila uomini. Ciò ha recato gran sgomento nella Capitale, poichè la guarnigione Madrilenà è impotente a lottare contro l'armata di Palacios, e le strade della Capitale sono aperte ai Carlisti della provincia di Valenza.

Si crede che in breve i generali Latona e Loma attaccheranno i fianchi delle posizioni Carliste presso Bilbao. L'armata repubblicana in Biscaglia è attualmente composta di 31 mila uomini con 65 pezzi di cannone.

I Carlisti cominciarono il 18 a bombardare Bilbao con bombe incendiarie. Alcune strade furono preda delle fiamme. I Carlisti dopo un combattimento occuparono il sobborgo di Albia sulla riva destra del Nervion.

Serrano alla sua volta attaccò la mattina del 25 le posizioni dei Carlisti. Il centro destro comandato dal generale Loma si avanzò fino a Carreros.

Anche la destra dei repubblicani, comandata dal generale Primo di Rivera si è avanzato verso una forte posizione facendola battere da due batterie di cannoni Krupp.

Un Telegramma da Sommostro annuncia che i repubblicani si sarebbero impadroniti del villaggio di Pucheta, ma ciò merita conferma.

GERMANIA — Il 22 del corrente ricorrendo l'anniversario della nascita dell'Imperatore Guglielmo, tutto Berlino fu in feste, e il Sovrano ricevette le congratulazioni dei generali, condotti dal barone Wrangel.

La salute del Principe Bismark va migliorando, ma l'indebolimento delle forze è grande, per cui sarà costretto per lungo tempo tenersi lontano dagli affari.

Dicesi che in breve sarà arrestato anche il Vescovo di Colonia.

AUSTRIA-UNGHERIA — Dopo molte pratiche è riuscito al sig. Stefano Bitto di costituire il nuovo ministero Ungarico: è composto di tutti partigiani di Deak.

Alla presidenza del Consiglio Bitto: alle finanze, Ghyezy: al commercio Bartal: all'interno, Conte Szapary: lavori pubblici, Conte Giuseppe Zichy: istruzione pubblica, Trefort: alla giustizia, Teodoro Pauler: alla difesa del paese, Szende: ministro per la Croazia, Conte Pejacevich: ministro presso la Corte Imperiale, Barone Wenkeim.

Il compito propositosi dal nuovo ministero è quello di rimediare ai mali finanziari ed economici con semplificare l'amministrazione e restituire l'equilibrio nel bilancio.

La Camera dei deputati di Vienna approvò la spesa fissata dal Governo per professori della facoltà di teologia all'Univer-

sità d'Innsbruck e respinse la proposta tendente a sopprimere quella facoltà.

L'Imperatore ha convocato le delegazioni a Pesth pel 20 aprile.

LA BAIÀ DI ASSAB — Era qualche tempo che più non parlavasi di Assab dopo l'acquisto fattone dal Governo italiano il quale poi, non si sa il perchè, sembra non voglia occuparsene. Ora l'illustre viaggiatore. Edoardo Beccari il quale trovasi attualmente in regioni inesplorate dell'Assia ha indirizzato da Makassar alla Società Geografica italiana la seguente lettera, pubblicata nel *Commercio di Genova*, e che riproduciamo, dappoichè il giudizio del Beccari in questa vertenza ha certamente un gran valore.

« Secondo me e secondo te, poichè so « che così la pensavi, quando assieme vi « sitammo quella rada (ad onta di aver contro, « tutti quelli che posteriormente hanno vi « sitato il luogo) Assab era ed è per noi « italiani un punto importante, ed è stato « impolitico, dopo la compra fattane, di non « averne preso regolare possesso. Non per « farne una Colonia penitenziaria, non una « Colonia agricola, sogni di menti leggiere, « ma per tenerlo esattamente come uno tiene « un fondo incolto, che acquista quando gli « si presenta l'occasione favorevole, e lo « pone a coltivazione quando ne ha i capi- « tali. Le relazioni sempre crescenti coll'E- « gitto; il commercio attivato attraverso « l'Istmo di Suez; le relazioni che l'Abis- « sinia del Sud ha interesse di stringere « coll'Italia, e moltre altre ragioni che taccio, « dovrebbero essere sufficienti per non perde- « re l'occasione di avere una stazione na- « vala nel mar Rosso. — E nel mar Rosso « una stazione migliore di Assab è impos- « sibile di trovare ».

## Cose Cittadine

La festa del 25° anniversario dell'assunzione al Trono di Vittorio Emanuele, annunciata dal Sindaco Pianciani con tanto entusiasmo, e con tanta poesia, non è riuscita certamente più splendida di quella che ebbe luogo il 14, giorno del doppio natalizio del Re, e del principe reale.

Questa festa, che il giornale *La Libertà* ha definita, *modesta nella sua solennità*, mancò completamente di ardore, e di entusiasmo.

Al Quirinale, le deputazioni, e i 100 sindaci, fatti venire in questa circostanza in Roma a spese dei contribuenti, entravano da una porta a 20 a 30, inchinavano il Re, e uscivano dall'altra.

Nessuno di quei Sindaci (dice un giornale) potè parlare al Re *della disperata situazione del paese, che trovasi alle strette colla fame*.

Il Sindaco Pianciani, continuando a star male, non potè prender parte al ricevimento reale, e fare bella mostra di se alla testa del Municipio Romano. Esso fu rimpiazzato dal droghiere Galletti 1° assessore, che unitamente agli altri suoi colleghi dovettero recarsi al Quirinale in due sole Carrozze, giacchè la terza, e precisamente la più nobile, non fu voluta trascinare dai Cavalli.

Gli Ebrei soli hanno degnamente festeggiato il giubileo reale con una funzione religiosa nella loro sinagoga.

Durante il ricevimento si verificò un incidente comico, e penoso nell'istesso tempo.

Il Marchese Calabrinì, che doveva felicitare il Re a nome delle deputazioni dei Rioni, rimase interdetto e stupidito e non potè articolare una sola parola. *La commo- zione*, dice caritatevolmente un giornale, *gl'impedì di parlare*.

Nella sera pochi lumi, come nel giorno pochissime erano le bandiere che sventolavano dalle fenestre nelle case.

Fu benissimo immaginato di accendere fuochi del Bengala lungo la via che doveva percorrere il Re per recarsi al Teatro Apollo dove ebbe luogo la serata di gala data dal ministro dell'interno.

Oltre alla serata di gala all'Apollo, chiusero la festa del giubileo reale, i veglioni in maschera dati nei Teatri Argentina, e Quirino, dove tutte le classi infette erano abbondantemente rappresentate, non esclusi i ladri i quali in uno di quei ridotti rubarono quattro mantelli dei reali Carabinieri, e due cappotti delle Guardie municipali.

Ai poveri fu distribuito per cura del Municipio, alcuni boni di pane e carne. In questa circostanza la fame del popolo si è spaventosamente manifestata. Lo stesso Giornale municipale, il *Popolo Romano*, dice che, *gli uffici dove si distribuivano i boni, furono letteralmente inondati. Centinaia, e centinaia di persone si disputavano il passo. Chi pregava, chi bestemmiava, chi piangeva. Tutti volevano essere i primi. Era una scena d'inferno. Fu necessario ricorrere alla forza per tenere indietro la folla*.

A queste scene dobbiamo aggiungere le altre più desolanti accadute durante la settimana.

In via del Gesù un fanciullo di 12 anni veniva meno dalla fame, una signora lo condusse in un Caffè per ristorarlo. La stessa mattina alle ore 11 e mezzo una intera famiglia composta di marito, moglie, e tre figli languivano dalla fame sopra i scalini della Chiesa della Madonna de' Monti. Questi infelici furono soccorsi da una guardia municipale comperando a sue spese il pane per sfamarli. Martedì un certo Bartolini Leopoldo di anni 18 di professione stagnaro giaceva sul suolo in via delle Chiavi d'oro morente di fame. Esso fu soccorso anche da una guardia rurale che lo condus-

se nella prossima osteria in via Marforio dove lo alimentò a sue spese. — Infine mercoldi sul Ponte Quattrocapì una certa Anna Marioni morente di fame, con un figlio sulle braccia che non poteva alimentare spinta, dalla disperazione era per precipitarsi nel Tevere, quando venne trattenuta dai passanti.

Tra le molte aggressioni avvenute pure in questi giorni, dobbiamo notare quella verificatasi domenica presso le Terme di Caracalla a danno di due signore inglesi. Due ladri che si erano nascosti dentro una siepe uscirono fuori all'improvviso derubarono violentemente le due signore dell'orologio, del portamonete, e quant'altro avevano addosso. Una delle Signore fu anche ferita alle spalle.

Nella tenuta di Roma Vecchia hanno avuto luogo le Corse di Cavalli, promosse dalla Società della Caccia, per le quali il municipio ha somministrato migliaia di Lire.

Nella corsa dei cavalli italiani, il premio fu vinto dal cavallo chiamato *Rolla* di proprietà del Conte Larderell.

Nella corsa con ostacoli per i cavalli nati nell'agro e provincia romana, vinse il premio il cavallo morello chiamato *Tedesco* appartenente al sig. Ranucci.

Nella corsa dei cavalli d'ogni razza, montati dai proprietari, il premio fu vinto dal cavallo chiamato *Deception* del Duca di Magliano.

Accaddero pure varie disgrazie, un cocchiere fu pesto dai cavalli e trovò in pericolo di vita, un altro si fratturò una gamba.

Il Capitano Young inglese ed il marchese Origo, furono ambedue rovesciati da sella riportando delle contusioni.

Le corse dei *barberi* nel carnevale furono dichiarate indegne (osserva un giornale) ma rompersi il collo alle corse di Roma Vecchia è tenuto per una *gloria*!!

Il giorno 15 del corrente mese di marzo, munito de' conforti di nostra santa religione cessò di vivere il capitano Federico Gradari della Gendarmeria Pontificia, che all'epoca 20 settembre 1870 già trovavasi nella classe dei giubilati.

## NOTIZIE MILITARI

### Movimento Carlista in Catalogna

(Nostra Corrispondenza)

Pregiatissimo Sig. Direttore:

Eccovi una notizia che potete ritenere per ufficiale. Sabato 14 i Carlisti hanno occupato la importante piazza di Olot città fortificata. Il combattimento è stato dei più accaniti ma il risultato non poteva essere più brillante per i nostri. Millecinquecento prigionieri, vale a dire l'intero presidio; sei

cannoni, quattro da montagna e due Krupp, 1500 fucili, 150 cavalli, 53 muli di artiglieria e moltissime munizioni sono stati i trofei della giornata.

Le perdite dalla parte dei repubblicani ascendono ad 80 morti e 120 feriti, mentre noi abbiamo a deplorare soli 11 morti e 19 feriti.

In seguito vi dirò ulteriori ragguagli.

AUSTRIA — La *Vedett* del 1 Marzo riferisce che furono ordinati dal Governo i quattro cannoni, da cent. 8, 7 sistema Krupp a retro carica, coi quali una batteria dell'undicesimo Artiglieria e seguirà degli esperimenti di tiro a Bruck nel prossimo autunno.

Adottandosi questo pezzo, il nuovo materiale d'Artiglieria importerebbe la spesa di circa 10 milioni di fiorini.

SVIZZERA — Recentemente ebbe luogo una ispezione per le armi a ripetizione, che trovansi in distribuzione presso le truppe a Sciaffusa. Sopra 950 fucili e 45 moschetti esaminati, se ne trovarono 172 con guasti di tale entità da non potersene eseguire la riparazione che all'arsenale, e 487 che poterono essere riparati sul luogo.

La *Revue Militaire Suisse*, da cui togliamo questi dati, osserva che i guasti sono di tali gravità da meritare tutta l'attenzione dei superiori; ed inculca un'attenta sorveglianza ed accurate ispezioni, affinché essi non vadano accumulandosi ed aggravandosi, da richiedere poi riparazioni lunghe e costose.

L'INVALIDO RUSSO annuncia che una Commissione riunita a Tunne, presso esperimenti comparativi fra le seguenti armi a ripetizione:

A) Fucile a ripetizione perfezionato, sistema Weterly.

B) Di un nuovo fucile a ripetizione sistema Thury.

C) Di un nuovo fucile a ripetizione sistema Flisch: — *si è pronunciata ad unanimità* per quello Weterly perfezionato, dichiarandosi favorevole all'adozione di esso, salvo certe lievi modificazioni.

SVEZIA — Ebbero luogo parecchie prove comparative con mitragliere di diversi sistemi; e fu preferita quella di nuovo modello, detta la Palmkracz-Vinbözg, per i suoi formidabili effetti. Questa mitragliera che consta di 10 canne immobili disposte in un piano orizzontale, può sparare 450 colpi al minuto. Pel suo trasporto bastano due cavalli, e può essere servita anche da un sol uomo, il quale non avrebbe bisogno della cassetta di latta per le cartucce, potendo metterle al posto colla mano. In questo caso possono spararsi comodamente 100 colpi al minuto.

ITALIA — In Torino è stato fuso un Cannone, che ricorda il gigantesco, e miseramente celebre *affondatore*. La *Gazzetta Piemontese* così racconta di questo Cannone mostro.

« Negli scorsi giorni la nostra popolazione si affollava alle porte dell'Arsenale per vedere il nuovo e gigantesco cannone uscito or ora dalla fonderia, e per assistere agli sforzi immani, ma finora inutili, fatti per muoverlo dal posto. Questo cannone è di ferraccio, cerchiato di ferro, è lungo metri 6 80, pesa 36 tonnellate; porta un proiettile capace di rompere le corazze dei vascelli di 0 50 di spessore. Si calcola che costi 60 mila lire. È destinato ad armare le nuove fortificazioni della Spezia; ma prima dovrebbe essere portato al campo di San Maurizio per esservi provato e per la formazione delle tavole di tiro. Finora però non si è riusciti a trascinarlo. Si provò un giorno con venti coppie di buoi, ma inutilmente. Il domani vi si applicarono tre argani con eguale insuccesso, che le corde si ruppero. Forse si dovrà finire con lo stabilire un tronco di ferrovia ed attaccarlo ad una locomotiva. »

## Il Progresso

Rivista mensile delle nuove invenzioni, scoperte, notizie industriali e Varietà interessanti.

Abbiamo ricevuto il fascicolo di marzo di questa importante pubblicazione, e lo abbiamo letto con sommo interesse. Non è desso come *Arte e Scienza*, dove c'incontrò con sommo nostro dolore di leggere questa frase « La musica sarebbe il linguaggio di Dio se Dio fosse » (!!) Non serve il titolo di mantello, per insultare copertamente o svelatamente le credenze o le opinioni della gran maggioranza degli Italiani, ma solo vi si trova la scienza e l'industria; e siccome noi amiamo assai la scienza e la industria, così lo raccomandiamo ai nostri lettori e gli auguriamo accoglienza abbastanza splendida da potere aumentare la sua mole, e svolgere un poco più ampiamente le materie che prende a trattare.

Quanto a noi torneremo a parlarne, dopo averne veduto qualche altro fascicolo, e gli faremo forse qualche imprestito, specialmente per quelle notizie che più da vicino potessero toccare l'arte o la scienza militare.

Per abbonarsi alla lodata rivista, devesi dirigere un vaglia postale di Lire cinque all'*amministrazione del giornale il Progresso* Via Bogino N. 10 - Torino - L'abbonamento è valido per un anno, e può farsi anche in Roma da Lorenzo Corti Piazza Crociferi N. 48.

Coloro che desiderano far decorrere l'associazione dal 1<sup>o</sup> Gennaio 1873 (epoca in cui cominciò a pubblicarsi) devono aggiungere due lire di più.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.